



SCHEDA

Dall'Afghanistan al Kosovo tutte le operazioni a guida italiana

■ Nel recente passato all'Italia è stato assegnato il comando di missioni internazionali in Afghanistan, Kosovo, Bosnia-Erzegovina. In quest'ultimo Paese dal dicembre 2005 le funzioni di comando sono esercitate dal gene-

rale Gianmarco Chiarini. L'incarico scadrà alla fine dell'anno in corso. L'operazione, denominata Eufor, è un'iniziativa dell'Unione europea. Vi partecipano quasi settemila uomini di 33 paesi diversi, 11 dei quali non ap-

partenenti alla Ue. Gli italiani sono un migliaio. In Kosovo la Kfor (missione Nato con mandato Onu) fu guidata dal generale Fabio Mini fra il 2002 e il 2003. Dall'agosto 2005 sino allo scorso mese di maggio in Afghanistan il comando della forza internazionale di sicurezza (Isaf), che viene esercitata a turno dai Paesi Nato partecipanti, è stato affidato al generale Mauro Del Vecchio.

Missione in Libano, l'Italia torna in campo per il comando

La Difesa: «Non sgomitiamo, ma siamo pronti da subito»
Regole d'ingaggio: il contingente avrà autonomia operativa

di Gabriel Bertinotto

COMANDO ITALIANO IN LIBANO? Se così stabilirà l'Onu, la decisione avrà effetto immediato. Non avrebbe senso l'ipotesi circolata ieri di un passaggio di testimone fra Parigi e

Roma nel febbraio 2007. Un'eventuale staffetta di Carnevale viene considerata del

tutto illogica negli ambienti della Difesa. Gli stessi che valutano positivamente il documento finalmente inviato dall'Onu ai vari governi interessati alla missione di pace, nel quale si chiariscono gli aspetti principali del mandato operativo e delle regole d'ingaggio del contingente. «Riteniamo che il testo arrivato da Palazzo di Vetro sia in qualche modo figlio nostro, comunque frutto del nostro lavoro - affermano al ministero -. Se oggi ai militari vengono indicati obiettivi chiari ed essi vengono messi in condizione di operare, questo avviene grazie al ruolo ed alle pressioni del governo italiano. Che si è impegnato in quel senso, perché vuole che l'Onu assuma un ruolo di protagonista». Preceduto da un paio di fogli recapitati nella tarda serata di venerdì, ma contenenti poco più di un indice tematico, il documento, definito «un consistente malloppo», ha fatto il suo ingresso informatico ieri

mattina negli uffici della Farnesina e di via XX Settembre. Due diverse fonti del ministero della Difesa, che conoscono il contenuto del documento, usano lo stesso aggettivo, «positivo», per sintetizzare il giudizio sul testo. «Avevamo dei dubbi, ma la bozza che stiamo esaminando li ha vanificati - dice uno dei nostri interlocutori -. Le norme di comportamento fissate dall'Onu per esplicitare le indicazioni della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza, mettono le truppe «in condizione di svolgere il loro lavoro». Soprattutto viene assegnata al comando operativo «un'autonomia di cui non gode e non ha goduto sinora l'Unifil (missione Onu da tempo operante in Libano). Non accadrà più che di fronte a ogni scelta che si imponga sul campo, il comandante sia costretto a chiamare New York per avere istruzioni». Ai militari non è riconosciuto solo il diritto all'autodifesa ma una «capacità di intervento per rimediare a violazioni della tregua, minacce, aggressioni». Anche se, si precisa, sempre in supporto all'esercito regolare di Beirut. A Lorenzo Forcieri, sottosegretario alla Difesa, chiediamo cosa avrebbero fatto i nostri soldati, in base alle regole d'ingaggio indica-

te da Palazzo di Vetro, se si fossero trovati dove ieri si è consumata la prima violazione del cessate il fuoco fra israeliani e Hezbollah. La risposta ribalta il quesito: «Diciamo piuttosto che la presenza del contingente avrebbe potuto prevenire la violazione. E questo è un altro argomento a favore di un rapido dispiegamento delle truppe». Domani Roma renderà ufficialmente note le proprie valutazioni alle Nazioni Unite. Lo stesso faranno gli altri Stati coinvolti nell'impresa. Poi l'Onu tirerà le somme. Per quanto riguarda il governo italiano, il decreto per il varo della missione potrebbe essere firmato entro venerdì. E i soldati potranno partire. Quanti saranno? Si era parlato di 3000-3500. Non è escluso un ridimensionamento a 2000-2200. La scelta definitiva non è stata ancora compiuta. Il ministro Arturo Parisi stesso ha affermato che sono stati predisposti «scenari alternativi che entreranno in funzione a seconda delle decisioni prese». Un elemento che potrebbe influire sul numero e la composizione del contingente italiano è la scelta del Paese cui affidare il comando. L'ipotesi di lasciare temporaneamente il timone in mano francese era legata alla scadenza dell'attuale mandato Unifil, il febbraio prossimo. Un'ipotesi infondata, spiega al ministero. «La situazione che si crea è del tutto nuova. Quando anche il comando venisse affidato alla Francia, non sarebbe in continuità con l'attuale direzione. Tanto per capirci, molto probabilmente il prescelto non sarebbe il generale Alain Pellegrini, che comanda oggi l'Unifil». Comunque, sottolineano

alla Difesa, «noi non sgomitiamo per passare davanti ad altri, ma certo sappiamo di essere in grado di svolgere bene una funzione di comando, se ci verrà attribuita dall'Onu, sia sul piano militare che sul piano politico. Tra l'altro, rispetto a Parigi, abbiamo il vantaggio di essere ben voluti da entrambe le parti in conflitto».

BEIRUT

La San Marco sbarca con 500 tonnellate di aiuti Il governo libanese ringrazia gli italiani

di Pierpaolo Velonà

ERA SALPATA da Brindisi mercoledì scorso, con un equipaggio di 180 marinai.

Dopo un viaggio di tre giorni, alle 12.30 di ieri mattina, la nave San Marco, della

Marina militare italiana, è approdata nel porto di Beirut. A bordo, 500 tonnellate di aiuti umanitari donati da 15 regioni italiane e destinati alla popolazione libanese. L'arrivo della San Marco è stato salutato da un gruppo di boy-scout ordinatamente schierati sul molo. «Ho incontrato tante persone e stretto tante mani - ha detto il comandante della nave Maurizio De Giovanni - In particolare mi ha colpito un religioso,

Alla missione italiana in Libano potrebbero partecipare

ESERCITO

- Brigata corazzata Ariete dotata di carri armati di seconda generazione e veicoli corazzati Dardo
- Brigata di cavalleria Pezzone del Friuli equipaggiata con elicottero Puma e Cariburo
- Paracadutisti della Folgore (10° reggimento Cn Mercurio)
- Reparto del quarto reggimento alpini paracadutisti
- Legione del reggimento Serenissima

AERONAUTICA MILITARE

- Aerei da trasporto C-130
- Predator (senza pilota)
- Elicotteri Ab-212

MARINA MILITARE

- UNITÀ DA TRASPORTO E SBARCO
 - Portaerei Garibaldi: dotato di un sistema antimissile e antisommergibile, può trasportare 20 aerei AV8B (Harrier) oppure 20 aerei di ricovero SH37, F4U1, AB212.
 - A bordo potrebbero viaggiare il battaglione San Marco dotato di: fucili mitragliatori A317D90, mitraglietta Vini, lanciagranate da 40 mm
 - Fregata di scorta della classe Maestrale: potrebbe essere il compito di seguire la portaerei Garibaldi. Armamento: 1 cannone da 127; sistema missilistico Teseo anti-aereo; sistema Albatros anti-aereo e antimissile
- FORZE ANFIBIE
 - Marò del reggimento San Marco
 - Incorsori Comsubin

Mappe: LIBANO, SIRIA, ISRAELE, Beirut, Fiume Litani, Marjayoun, Tyre, Tripoli, Nabatieh, Maysara.

Yaleco corazzato "Dardo"

Harrier

Portaerei Garibaldi

P&G Infograph

www.lancia.it

Guardare e toccare

Oggi è più facile conquistare Lancia Ypsilon.

Fino al 31 agosto tua con anticipo zero, prima rata a novembre 2006, supervalutazione dell'usato e assicurazione Kasko con Furto/Incendio gratis per un anno.

LANCIA Ypsilon

Esempio di finanziamento per Lancia Ypsilon 1.2 8V; prezzo chiavi in mano € 11.100 (IPT esclusa). Anticipo zero 1° rata a novembre 2006. Durata finanziamento 72 mesi, 70 rate da € 205 comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto, spese gestione pratica € 200 + bolli (TAN 5,95% - TAEG 7,12%). L'offerta prevede, oltre alla marchiatura vetri, la polizza Furto/Incendio e Kasko omologata per 1 anno dalla data di consegna del veicolo ed è vincolata al finanziamento sopracitato. Salvo approvazione SAVA. Condizioni valide esclusivamente sulle vetture in stock. Le condizioni contrattuali sono disponibili presso le Concessionarie Lancia. Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 119 a 157 g/km. Lubrificazione specializzata **SELENIA**